



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



## IL DIRETTORE REGIONALE

**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

**VISTO** l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

**VISTO** il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

**VISTO** il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

**VISTO** il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

**VISTO** il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) e s.m.i. con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

**VISTA** la nota prot. n° 17970 del 24/07/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

**VISTA** la nota prot. n° 44PM del 17/07/2009 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha voluto segnalare che il fabbricato risulta essere stato costruito nel 1957 su strutture pertinenti al preesistente edificio medievale, che è presente un vano semi interrato per la cui realizzazione può essere stata asportata parte dell'originario sedime, tuttavia poiché non si dispone di documentazione circa la quota attuale delle pavimentazioni in sottosuolo e in considerazione dell'alta densità di rinvenimenti archeologici, anche a notevole profondità, occorsi nell'area, si prescrive che eventuali lavori nel sottosuolo siano preventivamente concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria;

**VISTO** il provvedimento ministeriale ex L. 185/1902 notificato il 08/07/1913 all'Opera Pia Albergo dei Poveri, che sottoponeva a tutela l'immobile successivamente distrutto nel corso degli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale;

### **RIITENUTO** che l'immobile

Denominato  
provincia di  
comune di  
Loc.

Resti di Loggia del Secolo XIII  
GENOVA  
GENOVA  
Piazza Luxoro 10r, Piazza della Stampa 5r  
(palazzo di Via Carneto il Curto 2)

Distinto al N.C.E.U. al

Foglio GEA/84 Mappale 479 Subb. 4,5,6,10,11,12,16,17,18,20,24,25,26,27

Foglio GEA/84 Mappale 479 Subb. 29,30,31,32,33,34,36,37,38,39,42,43,44

di proprietà dell'ASP Emanuele Brignole, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *le parti appartenenti ad un'antica loggia del XIII secolo, sono importantissime testimonianze della storia del periodo medievale della città, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto*;

### DICHIARA

il bene denominato **Resti di Loggia del Secolo XIII**, in Piazza Luxoro 10r, Piazza della Stampa 5r facente parte del palazzo di Via Canneto il Curto 2, in Genova, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42. Contestualmente dichiara il Decaduto Interesse per l'edificio realizzato nel 1957 in sostituzione dell'immobile di cui al provvedimento ministeriale ex L.185/1902 notificato il 08/07/1913 all'Opera Pia Albergo dei Poveri successivamente distrutto nel corso degli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale

L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

Precisa che, vista la nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria in data 17/07/2009 con prot. 44PM, già riportata in premessa, che il fabbricato risulta essere stato costruito nel 1957 su strutture pertinenti al preesistente edificio medievale, che è presente un vano semi interrato per la cui realizzazione può essere stata asportata parte dell'originario sedime, tuttavia poichè non si dispone di documentazione circa la quota attuale delle pavimentazioni in sottosuolo e in considerazione dell'alta densità di rinvenimenti archeologici, anche a notevole profondità, occorsi nell'area, si prescrive che eventuali lavori nel sottosuolo siano preventivamente concordati con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria; pertanto si richiamano le norme del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42, "Codice dei Beni Culturali", che si riferiscono anche a beni non espressamente tutelati ed in particolare agli artt.28 "misure cautelari e preventive", 90 "scoperte fortuite", 91 "appartenenza e qualificazione delle cose ritrovate".

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **28 AGO. 2019**

Il Responsabile del Procedimento

*Arch. Maria Di Dio*

DDR 083/09

IL DIRETTORE REGIONALE  
*Pasquale Bruno Malara*





# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GE-MOLO

Resti di Loggia del Secolo XIII

Piazza Luxoro 10r, Piazza della Stampa 5r appartenenti al fabbricato di Via Canneto il Curto civ. 2

## Relazione storico-artistica

Il Palazzo in oggetto, catastalmente identificato al N.C.E.U. foglio 84, mappale 479 occupa un lotto compreso tra Piazza Luxoro, Vico dei Luxoro, Via di Canneto il Curto e Piazza Stampa, nel centro storico genovese, sestiere del Molo.

Via di Canneto il Curto è la maggiore strada della città medioevale che correva dietro la Ripa e raccoglieva il traffico di cavalcature e pedoni che si dirigevano od uscivano dal porto. Da essa, con uno schema a pettine, risalivano verso le alture solo quattro diramazioni: da sud a nord via S. Bernardo, che usciva a levante per porta Soprana; via di Canneto il Lungo, asse delle prime aree centrali dopo l'XI secolo; via Luccoli e via della Maddalena, quest'ultima coincidente con la strada romana che proveniva dalla Val Bisagno e, avvolgendosi all'esterno della città murata del IX secolo, raggiungeva a ponente la Val Polcevera.

L'importanza dell'edificio è dovuta al fatto di essere collocato in una zona di antico insediamento, nel cuore della città mercantile del Medioevo, immediatamente alle spalle della Ripa Maris. Il porticato di Sottoripa, lungo circa un chilometro, fu eretto intorno al 1133-1134 con decreto dei Padri del Comune e con la sua realizzazione si volle identificare la strisciata della delimitazione demaniale del sito; il fronte ha inizio, a ponente, dalla Porta di S. Fede (oggi piazza della Darsena) e si sviluppa a levante fino alla Piazza del Molo.

Lungo quest'importante episodio architettonico, in prossimità della zona compresa tra Canneto e Coltelleria, è già presente l'edificio in oggetto che risulta però costituito da più corpi di fabbrica.

Le entità edilizie del lotto non subiscono rilevanti trasformazioni, almeno fino alla fine del XVI secolo quando l'area su cui sorge l'attuale palazzo rientra in quel processo di rinnovamento urbanistico e edilizio che interessa tutta la città: Ambrogio Calvi Luxoro, la cui famiglia per tutto il secolo è proprietaria dell'intero lotto, fa infatti demolire una casetta per ampliare Piazza Marconi (oggi piazza Luxoro). Sempre in questo secolo, il lotto controllato dai Luxoro diviene uno dei più importanti poli di incontro per negoziazioni mercantili e compravendite, così come è testimoniato dai documenti di accordi commerciali scritti e verbali sanciti attorno alla taverna di Piazza Stampa.

La fonte successiva è l'Estimo del 1798 quando, nel catasto dell'epoca, la proprietà di due case con sei appartamenti, tre botteghe e magazzini risulta essere dell'Albergo dei Poveri.

Nel XIX secolo, un nuovo rinnovamento urbanistico interessa l'area su cui sorge l'immobile in oggetto: si apre via S. Lorenzo e si dà inizio alla Circonvallazione a mare con l'apertura di piazza Raibetta e via Vittorio Emanuele, l'attuale via Turati. Per realizzare questo tratto di strada il portico della Ripa viene demolito e sostituito da una successione di edifici di vasta mole che presentano, in ricordo dell'antico assetto ma anche per comodità funzionali, un porticato continuo al piano terreno.

Nel XX secolo, i danni provocati dalle incursioni aeree della seconda guerra mondiale sono occasione per ulteriori interventi molto distruttivi dell'immagine e consistenza della Ripa. Il caso più evidente è la realizzazione della piazzetta Jacopo da Varagine, dominata da un edificio in cemento armato completamente fuori scala rispetto al contesto. Scompare così quella continuità di misure e rapporti formali che ancora esisteva nella parte centrale della palazzata dopo gli interventi ottocenteschi.

Per quanto attiene alle fonti cartografiche, l'isolato è documentato nella sua forma odierna a partire dalla carta dei Padri del Comune del 1656 (ripresa dal Brusco nel 1785) ed in tutte quelle successive (Accinelli sec. XVIII, ricostruzione dell'Estimo del 1798 di Poleggi, Barabino 1825 e 1829, Foppiani 1853, Poggi 1898).

I locali distinti dai numeri civici 10r e 12r di Piazza Luxoro, costituiscono solo una minima parte, al piano terra, del civico di via di Canneto il Curto, 2. I fronti che affacciano su Piazza Stampa, Via di Canneto il Curto



# Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

e Vico dei Luxoro sono completamente liberi, mentre quello su Piazza Luxoro è parzialmente in comunione con l'immobile adiacente.

Un bombardamento dell'ultima guerra demolisce parte del fronte su via di Canneto ed il civico 2 viene così ricostruito come corpo unico destinato a civile abitazione. La conferma è negli atti dell'archivio dell'Istituto Brignole, proprietario dell'immobile dal 1672, come da testamento di Bartolomeo Ferretto. L'edificio, si cita, "è stato completamente ricostruito nel 1958 (progetto Ing. Carlo Barabino) dall'impresa Garbarino e Sciacaluga, con il contributo statale di ricostruzione, a seguito della quasi totale distruzione per eventi bellici (1944) del preesistente fabbricato e previa demolizione delle strutture superstiti".

L'immobile di Via Canneto il Curto, 2 ricalca la tipologia tipica dell'immediato dopoguerra: struttura a pilastri di cemento armato con murature di tamponamento in mattoni. I prospetti sono semplicemente intonacati, con una zoccolatura perimetrale in lastre di travertino. L'edificio attuale non presenta alcun interesse storico artistico. Unici particolari degni di nota, sono le due coppie di archi in pietra poste su Piazza Luxoro e su Piazza Stampa. Questi archi appartengono a logge del XIII secolo, ma le trasformazioni che l'edificio ha subito sono tali da relegarli a semplici paramenti esterni, privi di qualsiasi valenza strutturale.

Su Piazza Luxoro, le due arcate convergono su una colonna in pietra, impostata su di un basamento in conci regolari; il capitello è in marmo ed è decorato con motivi zoomorfi di pregevole fattura.

Su Piazza Stampa le arcate, costituenti il prospetto della loggia, sono state parzialmente ricostruite con conci nuovi e regolari. Dell'antica struttura rimangono sicuramente la colonna centrale con relativi basamento e capitello, quest'ultimo decorato con foglie stilizzate su due ordini sfalsati.

Per l'immobile in oggetto, già dichiarato di notevole interesse con provvedimento ministeriale ex L. 185/1902, andato distrutto nel corso degli eventi bellici della Seconda Guerra Mondiale e ricostruito integralmente nel 1957, si propone il decaduto interesse; si propone invece il rinnovo della dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi del D. Lgs 42/2004, sulle parti sopra descritte, appartenenti ad un'antica loggia del XIII secolo, quali importanti testimonianze della storia del periodo medievale della città.

## Bibliografia

ALIZERI F., Guida illustrata del cittadino e del forestiero per la città di Genova e sue adiacenze, Genova 1875.

T. PASTORINO, Dizionario delle Strade di Genova, Genova 1969.

CEVINI P. - POLEGGI E., Le città nella storia d'Italia: Genova, Roma-Bari 1981

GROSSI BIANCHI L. - POLEGGI E., Una città portuale nel medioevo, Genova 1986.

SAGEP EDITTRICE, Ripa, Porta di Genova, Genova 1993

Tratto dalla documentazione presente agli atti della Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria.

Visto: IL FUNZIONARIO DI ZONA  
(arch. Giuliano Peirano)

Visto: IL SOPRINTENDENTE  
(arch. Giorgio Rossini)



IL TECNICO INCARICATO  
(arch. Alberto Parodi)